

CCLXXXV SEDUTA

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1962

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

INDICE

Commissioni legislative (Dimissioni da componente) 320

Comunicazione del Presidente 320

Disegni di legge :

(Annuncio di presentazione e comunicazione di invio alle commissioni legislative) 321

(Richiesta di procedura d'urgenza) :

NICASTRO 322
PRESIDENTE 322

« Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primoricci e per l'acquisto di attrezature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (Rinvio della discussione) :

PRESIDENTE 324
OVAZZA, Presidente della Commissione 324

« Istituzione di un centro di puericoltura » (34) (Discussione) :

PRESIDENTE 324, 325, 326, 327
PRESTIPINO GIARRITTA, relatore 324, 326, 327

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione 324, 325, 326, 327

GIUMMARRA 327
(Votazione segreta) 327

(Chiusura della votazione) 332
(Risultato della votazione) 332

« Cumulo, ai fini della pensionabilità, dello stipendio e della indennità goduta dal personale regionale ai sensi della L. R. 21 aprile 1955, n. 37 » (384) e « Trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale della Amministrazione regionale » (479) (Discussione) :

PRESIDENTE 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341
342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350

VARVARO *, relatore 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340
341, 342, 343, 344, 345, 346, 348, 349, 350

D'ANTONI *, Assessore alle finanze; al demanio 333, 334, 335
336, 337, 338

Pag.		
	CALTABIANO	334
320	D'ANGELO, Presidente della Regione	339, 340, 341, 342, 343 344, 345, 346, 348, 349, 350
	CARNAZZA	346
	(Votazione segreta)	350
	(Risultato della votazione)	351
	 Interpellanze	
321	(Annuncio)	321
	(Per lo svolgimento) :	
	CRESCIMANNO	322
	PRESIDENTE	322, 332
	FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana	332
	 Interrogazioni	
	(Annuncio)	320
	(Svolgimento) :	
	PRESIDENTE	322, 323, 328, 329, 330, 331
	LO MAGRO *, Assessore delegato alla pubblica istruzione	323
	CORALLO	323
	DI NAPOLI *, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni	328, 329, 330, 331
	FRANCHINA	328, 329
	CORRAO	330
	CRESCEMANNO *	330
	NICASTRO	331
	 Ordine del giorno (Inversione) :	
	PIVETTI	324
	PRESIDENTE	324, 332
	CORTESE	324, 332
	 Sui danni provocati dal maltempo in provincia di Messina :	
	PRESTIPINO GIARRITTA	322
	 Sull'ordine dei lavori :	
	CORTESE	328
	PRESIDENTE	328

La seduta è aperta alle ore 17,45.

GIUMMARRA, segretario, da lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni si intende approvato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, onorevole Mangione, ha informato la Presidenza di non poter partecipare alle sedute dei giorni 13, 14 e 15 corrente mese, per motivi di salute.

Dimissioni da componente di Commissione legislativa.

Comunico che l'onorevole Corrao, con lettera in data odierna, insiste nelle sue dimissioni dalla VII Commissione legislativa, pregando l'Assemblea di prenderne atto.

Avverto che le dimissioni dell'onorevole Corrao saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di invio alle Commissioni legislative.

Comunico che, in data odierna, l'onorevole Grimaldi ha presentato il disegno di legge: « Concorso della Regione siciliana per la stabilizzazione dei complessi corali, orchestrali, tecnici del teatro Massimo Bellini di Catania » (575).

Comunico, altresì, che il disegno di legge: « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente: « Provvidenze per l'agricoltura » (574), presentato ieri dagli onorevoli Cipolla, Cortese, Marraro, Prestipino Giaritta, Scaturro, Ovazza, Macaluso, Nicastro, Jacono, Tuccari e Miceli, è stato inviato alla terza Commissione legislativa in data odierna.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere se e in quale maniera intende intervenire in favore degli agricoltori e particolarmente dei coltivatori di primaticci della provincia di Ragusa, gravemente danneggiati dalle gelate di questi ultimi giorni che hanno disastrato la economia agricola di tutta la zona. » (744)

CARNAZZA.

« All'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per sapere se intende intervenire e come nella risoluzione del grave problema dei bieticoltori della provincia di Ragusa, i quali non hanno da 2 anni potuto esigere i crediti relativi al conferimento di bietole allo zuccherificio di Catania.

Dati i riflessi che lo zuccherificio aveva sull'economia agricola della zona, l'interrogante chiede di conoscere se non ritiene opportuno intervenire per la riattivazione dello zuccherificio stesso, comé da impegno preso dall'Assessore in presenza degli interessati. » (745)

CARNAZZA.

« All'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere quale sia lo stato delle iniziative e degli impegni per la costruzione di un acquedotto nel Comune di Saponara (Messina) in accoglimento di una esigenza improcrastinabile; e per sapere, inoltre, se gli risultati che l'Amministrazione comunale di Saponara ha proposto una soluzione del problema, giudicata inadeguata dalla intera popolazione, consistente nella utilizzazione di acqua di sollevamento. » (746) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

TUCCARI.

« All'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per sapere se è a conoscenza che il Centro E.R.A.S. di Francavilla

(Messina) si oppone pervicacemente alla costituzione della Cooperativa degli assegnatari dei piani di assegnazione 1093 e 544 per complessivi 22 lotti nel comune di Gaggi (Messina); l'interrogante desidera sapere, inoltre, se gli risulti che l'atteggiamento dilatorio è unicamente ispirato dalla pretesa del Centro di includere nella Cooperativa un gruppo di pretesi coltivatori che non ne hanno titolo; e per sapere, infine, se intenda intervenire presso l'E.R.A.S. per la immediata costituzione della Cooperativa. » (747) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

« All'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per sapere:

1) quale è la posizione del Governo in ordine all'angoscioso problema della sistemazione in organico del personale dipendente dai patronati scolastici, il quale presta la propria attività da molti anni con compensi inadeguati ed in una situazione di assoluta precarietà;

2) in particolare se intenda intervenire presso i rispettivi Consorzi provinciali per lo inquadramento del personale salariato. » (748) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

TUCCARI.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni, testè annunziate, saranno iscritte allo ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere:

a) per quali ragioni non sia ancora attuata la costruzione della diga sullo Jato, opera

questa di prevalente interesse agricolo, economico e sociale, alla quale sono direttamente interessati numerosi centri rurali delle province di Palermo e Trapani (Partinico-Alcamo - Balestrate - Trappeto - Borgetto - Cinisi - Carini - Terrasini);

b) perchè dopo avere l'Assessorato concesso l'appalto, non si siano iniziati i lavori della costruenda diga che andrebbe ad irrigare 8.500 Ha. di terreno, che da coltura asciutta, passerebbe a quella irrigua, con un incremento di oltre un milione di giornate lavorative;

c) perchè non si è convenuto da parte dell'Assessorato, dell'E.R.A.S. e dei proprietari il giusto prezzo per le terre da espropriare.

Gli interpellanti, di fronte ad un'opera di si alto interesse produttivo, come la diga sullo Jato, al cui realizzo era interessata la Cassa del Mezzogiorno, invitano l'onorevole Assessore a porre in atto ogni mezzo per il suo conseguimento e nel contempo perchè voglia accettare e riferire a chi siano imputabili le responsabilità per la sua ritardata realizzazione. » (305) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza*)

CRESCIMANNO - CORRAO - SIGNORINO - MILAZZO - ROMANO BATAGLIA.

« Al Presidente della Regione; all'Assessore al turismo, spettacolo e sport; trasporti e comunicazioni, per conoscere quali urgenti provvedimenti legislativi intendano adottare per concorrere alla stabilizzazione dei complessi orchestrali, corali e tecnici del Teatro Massimo Bellini di Catania, o se non ritengano opportuno assicurare la propria adesione alla proposta di legge che l'interpellante ha recentemente presentato sull'argomento.

A parere dell'interpellante, la stabilizzazione dei complessi si rende necessaria ed indilazionabile, soprattutto se si tiene conto che il Teatro Massimo Bellini di Catania si è già imposto tra i maggiori organismi lirico-sinfonici nazionali.

L'interpellante fa rilevare, altresì, che la mancata stabilizzazione dei complessi ha determinato tra i lavoratori professionisti interessati una situazione di grave disagio che è

sfociata in questi giorni in brevi interruzioni degli spettacoli in segno di protesta, per le condizioni di incertezza in cui versano le maestranze. » (306)

GRIMALDI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'ordierino annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato testè annunciato il disegno di legge numero 574: « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura », in relazione ai danni che si sono verificati per le nevicate e le gelate.

La pregherei, anche a nome degli altri proponenti di volere iscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani la richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Nicastro che la sua richiesta sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Per lo svolgimento urgente di interpellanze.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente, abbiamo presentato una interpellanza, numero 305, riguardante la mancata costruzione della diga sul fiume Jato. Data l'importanza che essa riveste dal punto di vista agricolo per numerose circoscrizioni rurali della provincia

di Palermo, desideriamo che fin da questa sera venga fissata la data di svolgimento.

PRESIDENTE. Onorevole Crescimanno, appena verrà l'Assessore all'agricoltura lo interpellero per conoscere la data in cui intende rispondere.

Sui danni provocati dal maltempo in provincia di Messina.

PRESTIPINO GIARRITTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la seconda volta una eccezionale nevicata si è abbattuta su molti centri della Sicilia ed in particolare in provincia di Messina. Colgo l'occasione per ricordare al Governo che parecchi paesi hanno molto sofferto in questo inverno, e non soltanto a causa delle avversità atmosferiche.

Si rende quindi necessario tutto un complesso di misure tempestive di soccorso che, mi auguro, il Governo, ed in particolare la Presidenza vorranno adottare. Vorrei ricordare che domenica prossima avranno luogo le elezioni provinciali a Messina e a Catania e si pone anche il problema di rendere accessibili quei capoluoghi a tutti i consiglieri comunali che andranno ad esercitare il loro dovere di elettori.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni. Si inizia dalla interrogazione numero 663 dell'onorevole Corallo.

« All'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per conoscere a quali particolari motivi le insegnanti delle scuole materne gestite dal Patronato scolastico di Siracusa debbono attribuire i seguenti fatti:

- 1) che a Siracusa le scuole materne sono state aperte soltanto il 16 ottobre;
- 2) che soltanto il Patronato di Siracusa non provvede ad assicurare alle insegnanti la assistenza in caso di malattia;

3) che soltanto il Patronato di Siracusa non ha ancora provveduto a pagare alle insegnanti gli stipendi già maturati. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per rispondere alla interrogazione.

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione. Con circolare numero 17700 del 20 settembre 1961, sono state impartite disposizioni a tutti i Patronati, che gestiscono scuole materne a totale carico del bilancio regionale, di iniziare l'anno scolastico il 2 ottobre 1961.

E' stato anche sollecitato il Provveditorato di Siracusa per conoscere i motivi che hanno indotto il Patronato di Siracusa ad iniziare lo anno scolastico il 16 ottobre 1961, ma ancora, per la verità, ufficialmente non si è avuta risposta. Da indagini fatte personalmente sul posto, ho potuto constatare che in effetti, essendo stata inviata la circolare il 20 settembre 1961 ed essendo pervenuta alcuni giorni dopo, era troppo breve il tempo perchè il Patronato scolastico di Siracusa, che aveva iniziato i lavori di restauro in alcune scuole della città, potesse disporre l'inizio dell'attività scolastica alla data stabilita. Da qui il ritardo di 15 giorni. Si tratta, ripeto, di notizie assunte da me sul posto, ma ritengo che sarà questo il senso della risposta ufficiale che mi perverrà da parte del Provveditorato.

Sono state poi impartite disposizioni per iscrivere il personale alla Cassa malattia con circolare numero 3382 dell'8 marzo 1961 e numero 17700 del 20 settembre 1961. In effetti, nessuna lagianza è pervenuta all'Assessore. Per essere più precisi, una parte degli insegnanti è favorevole all'assicurazione attraverso la Cassa mutua, altra è favorevole a quella attraverso l'E.N.P.D.E.P., criterio che noi vorremmo seguire perchè più conforme agli interessi della categoria assistita.

CORALLO. Allora è come l'asino di Buriano: nell'incertezza rimangono senza assistenza.

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione. E' male informato, onorevole Corallo, perchè in atto, comunque, sono assistiti dalla Cassa mutua. Quest'anno in particolare abbiamo usato il criterio dell'assicu-

razione con l'E.N.P.D.E.P. in tutta la Sicilia. Solo per la provincia di Siracusa, e proprio in seguito alle sue segnalazioni, ho fatto seguire il vecchio criterio della Cassa malattia. Quindi si tratterà di trasformare il primo tipo di assicurazione nell'altro.

Il criterio della Cassa mutua è stato adottato per fare cosa gradita agli insegnanti, perchè, in fondo, all'Amministrazione importa poco dell'ente di assistenza: l'interessante è che essi siano regolarmente assicurati. E in effetti sono tutti assicurati in tutta la Sicilia, prima con la Cassa mutua e da quest'anno con l'E.N.P.D.E.P., appunto perchè l'assistenza del detto Istituto si è ritenuta più conforme agli interessi della categoria.

Il provvedimento numero 24190 del 20 dicembre 1961, relativo al finanziamento di tutte le sezioni delle scuole materne a totale carico del bilancio regionale, trovansi alla Corte dei conti. Qualche patronato che aveva disponibilità sulle economie ha dato qualche anticipazione, ma in linea di massima non hanno pagato.

Vedo che l'interrogazione, che risale ad alcuni giorni addietro, non è aggiornata. Mi sono ulteriormente informato di recente e non ho mancato di fare sollecitazioni agli organi di controllo. E' risultato che effettivamente il provvedimento era in corso di registrazione. Probabilmente sarà stato già registrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

CORALLO. Onorevole Presidente, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore, il quale comunica di aver dato disposizioni, con circolare per la apertura delle scuole il 1° ottobre mentre sono state aperte il 16. Il problema era di sapere quali accertamenti l'Assessore avesse fatto in merito a questa negligenza che è costata un ritardo di 15 giorni nell'apertura delle scuole, e quali provvedimenti avesse preso. Sapere che l'Assessore aveva inviato la circolare e che questa non è stata rispettata, non mi soddisfa. Per quanto riguarda l'assicurazione malattie, insisto nel dire che gli insegnanti di Siracusa non hanno alcuna forma di assistenza. Mi riservo, egregio Assessore, di documen-

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

tare la mia asserzione, e quando lo farò Lei dovrà fare ammenda per quello che ha sostenuto questa sera.

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione. Dall'anno scorso sono assicurati.

CORALLO. Il problema non è di scegliere questo o quell'istituto, ma di garantire l'assistenza. Le insegnanti di Siracusa protestano e da questo ha origine la mia interrogazione. Sono le uniche in tutta la Sicilia a non avere l'assistenza. Comunque, mi riservo di fornirle ulteriori elementi perché possa convincersene; dopo di che potrà darmi una risposta più soddisfacente.

Rinvio della discussione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si prosegue nella discussione del disegno di legge numero 76 posto al numero 2 della lettera C) dell'ordine del giorno, il cui esame era stato sospeso per dare la possibilità alla Commissione di esaminare gli emendamenti presentati.

OVAZZA, Presidente della Commissione per l'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione per l'agricoltura. Onorevole Presidente, la Commissione per l'agricoltura non ha potuto completare l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Allora la discussione sul disegno di legge numero 76 è ulteriormente rinviata.

Inversione dell'ordine del giorno.

PIVETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIVETTI. Onorevole Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge numero 34, po-

sto al numero 26 della lettera C) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta dell'onorevole Pivetti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di un centro di puericoltura » (34).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge « Istituzione di un centro di puericoltura. »

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Prestipino relatore del disegno di legge.

PRESTIPINO GIARRITTA, relatore. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione. D'accordo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 1.

Presso la Cattedra di puericoltura della facoltà di medicina dell'Università di Palermo, è istituito un Centro di studi e ricerche di puericoltura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 2.

Scopo del Centro è lo studio sistematico, con prevalenza riguardo alla Regione siciliana, dei problemi concernenti l'infanzia, ed in particolare le condizioni alimentari, sociali, economiche dell'infanzia in Sicilia, le cause delle malattie ricorrenti ed endemiche, la igiene e profilassi di queste, i mezzi idonei a garantire la protezione ed assistenza dell'infanzia in Sicilia.

Il Centro compirà anche le ricerche particolari che le competenti Autorità regionali riterranno di affidare ad esso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 3.

Direttore del Centro di cui all'art. 1 è il professore ufficiale di puericoltura della Università di Palermo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti lo articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 4.

Il Centro è retto da un Consiglio di amministrazione composto dai seguenti membri:

- 1) il Rettore dell'Università di Palermo che lo presiede;
- 2) il Direttore del Centro di cui all'articolo precedente;
- 3) il Professore titolare di pediatria dell'Università di Palermo;
- 4) il Professore titolare di igiene della Università di Palermo;
- 5) un professore ufficiale di statistica dell'Università di Palermo;
- 6) il professore titolare di psicologia dell'Università di Palermo;
- 7) uno studioso di problemi sociali siciliani designato dal Rettore dell'Università di Palermo;
- 8) un ispettore didattico preposto ai servizi delle scuole materne designato dallo Assessore alla pubblica istruzione della Regione siciliana;
- 9) un rappresentante dell'Assessore alla sanità della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

LO MAGRO, *Assessore delegato alla pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MAGRO, *Assessore delegato alla pubblica istruzione*. Vorrei suggerire l'opportunità di inserire nell'articolo 4 un emendamento che preveda la partecipazione al Consiglio di amministrazione di un rappresentante dello Assessorato per la sanità e di un rappresentante dell'Assessorato per gli enti locali.

Il rappresentante della sanità veramente è previsto nel testo della Commissione, ma quello degli Enti locali no. Pertanto, riterrei opportuno dosare ulteriormente la composizione del Consiglio di amministrazione. La presenza di un rappresentante dell'Assessore agli enti locali era prevista nell'articolo 4 del testo originario, ma non è stata riportata, se non erro, in quello della Commissione. In altri termini vorrei che l'articolo 4 venisse posto ai voti nella sua formulazione originaria. Non insisto particolarmente sul fatto, ma mi sembra che l'Amministrazione regionale verrebbe così gravemente sminuita.

PRESTIPINO GIARRITTA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA, relatore. Nella proposta originaria abbiamo rilevato un carattere eccessivamente burocratico del Consiglio di amministrazione così come veniva concepito; ed in Commissione abbiamo concordemente ritenuto di correggerne la composizione spostando l'asse verso i livelli universitari, verso le cattedre specifiche dell'Università di Palermo. Ora l'Assessore propone che sia inserito un rappresentante degli Enti locali. A nostro giudizio, non sussiste la necessità di questa rappresentanza. Quale apporto deve dare al Consiglio di amministrazione il rappresentante degli Enti locali? E' rappresentato l'Assessorato per la pubblica istruzione e quello per l'igiene e sanità.

D'altra parte gli Enti locali potrebbero essere portavoce della politica assistenziale della Regione, e non è questo il carattere del centro che si vuole istituire, bensì quello di un centro di studi, più che di assistenza vera e propria. Semmai questi studi preludono ad un programma di assistenza. Quindi noi pregheremmo l'Assessore di volere ritirare la sua proposta per non appesantire e per non burocratizzare troppo il Consiglio di amministrazione.

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione. Non insisto.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 5.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 5.

Il Direttore ha la responsabilità dell'andamento scientifico del Centro e cura la esecuzione dei piani di studi e ricerche approvati dal Consiglio di amministrazione su sua proposta.

Al Direttore compete una indennità mensile nella misura deliberata dal Consiglio.

Ai membri del Consiglio compete soltanto una medaglia di presenza per ogni riunione, nella misura deliberata dallo stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 6.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 6.

Per svolgere la sua attività il Centro si avvarrà dei contributi che saranno stabiliti in suo favore dalla Regione, dalla Università, da altri Enti pubblici che riteranno di dover provvedere al finanziamento del Centro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 7.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 7.

La Regione contribuirà al finanziamento del Centro mediante una sovvenzione annua di L. 5.000.000, che verrà iscritta nel bilancio dell'Assessorato igiene e sanità. Detta somma sarà versata al Centro in rate trimestrali anticipate, con quietanza del Direttore amministrativo dell'Università.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

GIUMMARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUMMARRA. Ritengo che nell'articolo 7 si debba specificare l'esercizio finanziario al quale deve riferirsi la somma di 5 milioni, la data di inizio dei versamenti che dovranno essere effettuati al centro in rate trimestrali anticipate e, se questi versamenti debbono avere inizio dall'esercizio finanziario in corso, il capitolo da cui debbono attingersi le somme che intendiamo destinare al Centro.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Canepa ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere il seguente comma: « Agli oneri ricadenti nell'esercizio in corso si fa fronte mediante prelievo dal fondo a disposizione del bilancio della Regione per l'esercizio 1961-62 ».

Qual'è il parere della Commissione?

PRESTIPINO GIARRITTA, relatore. E' favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

LO MAGRO, Assessore delegato alla pubblica istruzione. D'accordo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 7 e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 7 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 8.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 8.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 8.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge numero 34: « Istituzione di un centro di puericoltura ». Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte. In attesa che si completi la votazione possiamo riprendere lo svolgimento di interrogazioni.

Sull'ordine dei lavori.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, vorrei sottolineare l'esigenza di mettere in votazione la richiesta del mio gruppo di discutere i disegni di legge anzichè ritornare alle interrogazioni. Se l'Assemblea sarà d'accordo mi permetterò di chiederle il prelievo di un disegno di legge a cui noi teniamo moltissimo.

PRESIDENTE. Ho lasciato aperte le urne in attesa che si raggiunga il numero legale. E poichè è presente l'Assessore al turismo, si può intanto riprendere lo svolgimento delle interrogazioni relative a quella rubrica.

CORTESE. Va bene.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, si riprende lo svolgimento di interrogazioni.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 613 dell'onorevole Franchina.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere se risponde a verità che abbia intenzione di rimuovere l'avvocato Lumia dalla carica di commissario dell'azienda del turismo e soggiorno di Taormina, per sostituirlo con l'avvocato Andò, dipendente del comune di Messina.

In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere i criteri che hanno indotto l'onorevole interrogato a compiere un tale atto di sostituzione. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, onorevole Di Napoli per rispondere alla interrogazione.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Comunico all'onorevole interrogante di non avere adottato fino ad ora alcun provvedimento in merito alla presidenza dell'azienda del turismo di Taormina, malgrado il decreto di nomina dell'attuale presidente dell'azienda stessa presenti un vizio di legittimità in quanto il parere del Prefetto della provincia di Messina, espressamente stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960 numero 1042, è stato richiesto dopo la nomina ed è stato negativo.

E in corso l'emissione del decreto di nomina del commissario allo scopo di ripristinare una situazione di legittimità che consenta al Governo, e quindi alla sua maggioranza, di potere esprimere il presidente, che potrà anche essere quello che, sia pure illegittimamente, in atto è in carica. Conseguentemente la gestione commissariale che sarà retta da un funzionario dell'amministrazione centrale del turismo, ritengo debba avere brevissima durata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchina per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

FRANCHINA. Signor Presidente, se l'onorevole Di Napoli chiarisce la sua ermetica risposta, potrò dire che sono soddisfatto o non soddisfatto. Quale è la situazione? Non è affatto illegittima la nomina, per la ragione semplicissima che il Prefetto di Messina, più volte richiesto del parere, ha omesso di esprimere tale parere, peraltro puramente consultivo. Io ritengo che, di fronte al silenzio, forse interessato, del Prefetto, l'esecutivo ha avuto bene il diritto di procedere alla nomina, avendo ottemperato a quanto la legge gli imponeva, e cioè richiedere quel parere che poi il Prefetto si rifiuta di dare. Vero è che il parere è pervenuto dopo la nomina, ma questo dopo che lo si era richiesto invano in tempo utile. E fin qui la situazione potrebbe essere facilmente sanata con la riconferma dello stesso commissario.

Il punto nebuloso sul quale evidentemente non posso essere d'accordo è che l'Assessore Di Napoli pone come eventualità una riconferma futura dell'attuale commissario. Io de-

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

sidererei che uscisse dal vago per dirmi se intende riconfermare il commissario, pur se non ha avuto il crisma del parere tempestivo del Prefetto, o se intende revocarne la nomina. Se intende riconfermarlo, evidentemente mi dichiaro soddisfatto, se non intende riconfermarlo, debbo far rilevare che in tal caso si verrebbe a creare una situazione di disagio, per la ragione semplicissima che per una questione puramente formale si priverebbe di una carica, conferita dall'Assessore Calderaro, un cittadino che, peraltro, ha ben meritato nell'esplicare la sua attività nell'interesse turistico di Taormina.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Di Napoli?

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. L'onorevole Franchina si è riservato di dichiararsi soddisfatto o meno a seconda della mia replica. Formalmente sul piano procedurale non è consentito...

PRESIDENTE. La replica non è consentita. L'onorevole Franchina potrà presentare una interpellanza e lei potrà rispondere in quella sede.

FRANCHINA. Può darmene comunicazione privatamente.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 616 dell'onorevole Crescimanno. Poi che altre due interrogazioni, numero 617 dell'onorevole Corrao e numero 618 dell'onorevole Seminara, vertono sullo stesso argomento, dispongo lo svolgimento riunito delle dette interrogazioni.

Ne do lettura:

« Al Presidente della Regione, per conoscere se non ritiene opportuno, ai fini di realizzare le risorse turistiche locali, intervenire per una adeguata valorizzazione del famoso castello di Caccamo, eretto nel 476 a. C., che, per la sua possente mole, merita di essere restaurato e destinato a Museo di armi antiche, sede di congressi, concerti teatrali e mostre.

Un'opera di tal genere, apprezzata dagli storici e dai turisti, non può che essere inserita nel programma turistico regionale.

Ritiene, l'interrogante, che per realizzare il programma sopra indicato ed attuare la conservazione del patrimonio storico del castello in questione, si imponga che la Regione proceda all'acquisto dell'immobile. »

CRES CIMANNO.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intende prendere per la tutela del castello di Caccamo, che si trova in condizioni di buona conservazione, ma richiede delle urgenti opere di restauro.

L'interrogante chiede se l'amministrazione regionale intende procedere allo acquisto del castello, per poi provvedere ai restauri attraverso, anche, i contributi della Cassa del Mezzogiorno. »

CORRAO.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport, ai trasporti ed alle comunicazioni, per sapere se intende intervenire per la valorizzazione delle risorse turistiche di Caccamo, e particolarmente per il restauro di quel castello che vanta venticinque secoli di vita. »

SEMINARA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, onorevole Di Napoli per rispondere alle interrogazioni.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. In riferimento alle interrogazioni numero 616, 617 e 618 riguardanti la valorizzazione, la protezione, il restauro del Castello di Caccamo, informo gli onorevoli interroganti che il bilancio dell'Assessorato per il turismo non prevede spese per l'acquisto di immobili, per restauro etc.. Allorchè è pervenuta la segnalazione per l'acquisto di detto Castello, la Amministrazione cui sono preposto non potendo disporre di alcuna somma, ha trasmesso l'offerta del proprietario all'Amministra-

zione regionale del demanio, sottolineando il valore artistico del Castello e quindi l'opportunità di provvedere per assicurarne la conservazione con gli opportuni restauri. Posso assicurare però che la proposta sarà tenuta presente in sede di formulazione di nuovi programmi sul fondo di solidarietà nazionale, semprecchè, si intende, vengano assegnati fondi in favore della rubrica del turismo e per opere di interesse turistico. In atto non posso dire di più.

L'Assessorato ha fatto quello che era nelle sue possibilità, cioè segnalare alla competente Amministrazione del demanio questa opportunità.

Do però assicurazione agli onorevoli interlocutori che sarà previsto l'acquisto e il restauro dell'opera sui fondi di cui all'articolo 38, se l'Assemblea, ripeto, riterrà di destinare una quota parte delle dette somme al settore del turismo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrao firmatario dell'interrogazione numero 617, per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

CORRAO. Mi dichiaro soddisfatto della risposta dall'Assessore. Più di questo, evidentemente egli non poteva dire in questa occasione. Però gradirei che egli si impegnasse maggiormente, piuttosto che dare speranze in questo campo, nel senso che, sulla quota *ex articulo 38* che sarà certamente destinata al turismo, possa essere previsto non solo il restauro del castello di Caccamo ma di tutto il patrimonio di castelli che abbiamo in Sicilia, specialmente di quelli che sono già proprietà demaniale o patrimoniale, cioè proprietà della Regione o proprietà dei comuni. Alcuni castelli in Sicilia, fra i quali quello di Alcamo, sono di proprietà comunale; quindi l'Amministrazione regionale può intervenire per salvarli dalla rovina alla quale sarebbero certamente avviati se non si provvedesse urgentemente.

Anche nel programma del turismo in genere si può inserire questo argomento. Non c'è problema di acquisto per i castelli, che sono già patrimonio comunale; si tratta soltanto di un intervento finanziario per opere di restauro. Io desidererei che l'Assessore assumesse l'impegno che nella elaborazione del programma siano tenuti presenti per il restauro anche i

castelli patrimoniali di enti pubblici, comuni o province.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. In questo senso sì, anche se, onorevole Corrao, devo subordinare il tutto all'approvazione dell'Assemblea. Il problema è stato largamente sottolineato. C'è stato perfino un convegno, se ben ricordo, a Milazzo. Sono queste opere che appartengono alla nostra storia, al patrimonio artistico, anzi civico della nostra terra. Mi auguro che la proposta di inserire, in sede di formulazione dei programmi turistici sui fondi dell'articolo 38, queste opere di restauro, proposta che il Governo si impegna finora a presentare, possa trovare in Assemblea quella comprensione che già trova nell'onorevole interrogante.

CORRAO. Mi permetto di concludere proponendo all'Assessore di disporre, intanto, una rivelazione statistica di tutto questo patrimonio; di incaricare dei progettisti perché facciano dei preventivi di massima della spesa occorrente e di interessare del problema anche la Cassa per il Mezzogiorno per la parte di sua competenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crescimanno, firmatario dell'interrogazione numero 616, per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, del problema del castello di Caccamo si è occupata in modo particolare la stampa cittadina. Il Comune di Caccamo ha costituito un comitato per la salvaguardia di questo patrimonio artistico di grande rilevanza turistica. E' uno dei migliori castelli della nostra Isola. Abbiamo numerosi ruderi in Sicilia, ma per fortuna Caccamo conserva questo castello in condizioni tali che, se fosse restaurato, come si proponeva nella mia interrogazione, ed adibito a museo di armi antiche potrebbe costituire davvero qualche cosa che ricorda le glorie siciliane. Sarebbe un modo questo di incrementare il turismo. Vostra signoria ha preso cognizione del problema, ne ha rilevato l'importanza e lo ha trasferito alla nostra competenza.

Mi dichiaro soddisfatto per l'impegno che assume l'Assessore, di compiere nella sede

opportuna, con la comprensione dell'Assemblea e con l'intervento del Governo, questo sforzo, direi da siciliani, per la soluzione del problema. Si avrà allora la vera soddisfazione non tanto dell'interrogante, quanto dei siciliani in cui è vivo il senso civico, dei cultori dell'arte, che vedranno ben conservato il nostro patrimonio artistico e storico. Vorrei aggiungere che in occasione del centenario dell'Unità d'Italia si era parlato anche di fare qualche cosa per i castelli di Sicilia. Si è fatto molto in campo nazionale e sarebbe stato opportuno intervenire in quella sede per ottenere anche noi degli aiuti concreti.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Relativamente.

CRESCIMANNO. Perchè è vero che l'interrogazione viene ora al suo esame, ma il problema si agita da tempo, attraverso la stampa, attraverso il Comitato comunale appositamente costituito.

Mi auguro che l'impegno assunto dall'Assessore e rinviato alla sede competente sia un impegno veramente formale, nel senso che l'Assessore interverrà, con quella autorità che gli proviene dalla sua carica e dalla sua persona per la soluzione di questo problema nell'interesse della Sicilia.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 640: « Sviluppo industriale della zona di Milazzo e collegamento diretto Milazzo-Salerno », dell'onorevole Tuccari.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Onorevole Presidente, questa è la sola interrogazione per la quale chiederei la cortesia di un rinvio, anche perchè, oltre allo onorevole Tuccari, ha espresso il desiderio di essere presente l'onorevole Pettini, che mi pare di non vedere. Comunque, se è possibile, vorrei che fosse rinviata a martedì prossimo, non più tardi.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Tuccari è d'accordo, così resta stabilito.

Si passa all'interrogazione numero 665 degli onorevoli Nicastro e Jacono « al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, allo

spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere se intendono intervenire per ovviare al grave malcontento dei dipendenti dell'AST di Ragusa, i quali sono sottoposti a forme di lavoro e di trattamento economico sperequato rispetto agli altri lavoratori della sede da cui dipendono. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, onorevole Di Napoli, per rispondere all'interrogazione.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. L'agitazione del personale dell'AST di Ragusa deve ritenersi ormai superata, in quanto il Consiglio d'amministrazione della azienda, con deliberazione del 29 novembre 1961 ha esteso indistintamente a tutto il personale dipendente il trattamento previsto dal contratto Fenit autofilotravvieri, trattamento che costituiva la richiesta principale del personale. Le altre richieste vertevano su alcune modalità di lavoro ed erano considerate, dalle stesse organizzazioni sindacali interessate, di carattere marginale rispetto alla precedente. In un incontro avuto ieri con l'onorevole Nicastro, cui ho reso noto il testo della risposta all'interrogazione, mi è stato fatto presente che questa risposta non esauriva il complesso delle richieste dei dipendenti dell'A.S.T. di Ragusa. Ribadisco qui in Aula quanto ebbi a dire in privato all'onorevole Nicastro, e cioè che ho chiesto ulteriori elementi, in data odierна, in modo da potere più esaurientemente rispondere. Pertanto, o l'interrogazione si considera rinviata, oppure le si dà un seguito in via amministrativa, con lettera che farò pervenire all'interrogante. In questo caso potremmo considerarla trattata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro.

NICASTRO. Signor Presidente, le informazioni che ha dato l'Assessore non coincidono con la sostanza della mia interrogazione, per cui avevo pregato l'Assessore stesso di procedere ad ulteriori accertamenti. Le questioni da me sollevate riguardano la sperequazione di trattamento dei dipendenti dell'A.S.T. di Ragusa rispetto a quelli di Siracusa, in quanto essi praticamente dipendono dalla direzione di Siracusa. Ora il personale dell'A.S.T. di Ragusa lamenta un trattamento inumano da par-

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

te anche dello stesso direttore della sede di Siracusa ed una sperequazione nel trattamento economico. Infatti viene a percepire in media 18 mila lire al mese in meno rispetto a quello di Siracusa, pur svolgendo un lavoro uguale se non più pesante. Non si comprende il perchè. Da questo punto di vista, quindi, desidererei che non fosse ritenuta chiusa la questione e che si procedesse ad ulteriori accertamenti, facendo in modo che, per un senso di giustizia umana, i dipendenti dell'A.S.T. di Ragusa abbiano lo stesso trattamento degli altri. Si tratta poi di una azienda autonoma della Regione, al cui controllo è sottoposta; per cui non si vede il motivo di una disparità di trattamento fra dipendenti della stessa azienda.

PRESIDENTE. Allora lo svolgimento della interrogazione numero 665 si considera non esaurito e, pertanto, è rinviato.

Chiusura della votazione segreta del disegno di legge numero 34.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge numero 34: « Istituzione di un centro di puericultura ».

Hanno preso parte alla votazione:

Avola - Bombonati - Bonfiglio - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Cimino - Cipolla - Colajanni - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Angelo - Di Bella - Di Napoli - Franchina - Genovese - Giummarrà - Jacono - Intrigliolo - Lo Giudice - Lo Magro - Marraro - Messana - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicastro - Nigro - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Scaturro - Seminara - Signorino - Trimarchi - Tuccari.

Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario Giummarrà procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Voti favorevoli	21
Voti contrari	27

(L'Assemblea non approva)

Inversione dell'ordine del giorno.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, sono pervenute vive sollecitazioni, da parte dei dipendenti della Regione, in ordine ai disegni di legge numero 348 e 479, posti al numero 41 della lettera C) dell'ordine del giorno, riguardanti il trattamento di quiescenza e, quel che è più importante, il trattamento previdenziale del personale medesimo. E' un disegno di legge che, dopo la lunga elaborazione da parte della prima Commissione, può essere questa sera affrontato dall'Assemblea. Mi permetto di chiederne il prelievo, anche perchè nelle riunioni dei Capigruppo ripetutamente si è detto che questo disegno di legge, appena sottoposto all'esame dell'Assemblea, avrebbe trovato consensienti tutti i settori.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta dell'onorevole Cortese per il prelievo dei disegni di legge numeri 348 e 479.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Per la data di svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Fasino, gli onorevoli Crescimanno e Prestipino Giarritta, firmatari rispettivamente delle interpellanze numeri 305 e 304, desiderano conoscere la data in cui il governo intende rispondere. Qual è il suo pensiero in proposito?

FASINO, Assessore all'agricoltura ed alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Martedì prossimo.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Discussione dei disegni di legge: « Cumulo, ai fini della pensionabilità, dello stipendio e della indennità goduta dal personale regionale ai sensi della L. R. 21 aprile 1955, numero 37 » (384). « Trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dell'Amministrazione regionale » (479).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei disegni di legge « Cumulo, ai fini della pensionabilità dello stipendio e dell'indennità goduta dal personale regionale ai sensi della legge regionale 21 aprile 1955, numero 37 » e « Trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dell'Amministrazione regionale ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Varvaro, relatore del disegno di legge.

VARVARO, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per economia di tempo ed anche perchè mi pare che la relazione sia molto esplicita, mi rimetto alla relazione scritta che, spero, i colleghi già abbiano avuto modo di conoscere attraverso la distribuzione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

GIUMMARRA, segretario:

TITOLO I

Trattamento di quiescenza

Art. 1.

Gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione della Regione siciliana sono collocati

a riposo al compimento del 65° anno di età.

I saliariati di ruolo e non di ruolo sono collocati a riposo al compimento del 65° anno di età, se uomini e del 60° anno di età se donne.

I provvedimenti di cessazione dal servizio, adottati in applicazione dei precedenti commi, hanno effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento del limite di età.

Per il personale indicato al primo ed al secondo comma, collocato a riposo per limiti di età, il servizio effettivo minimo per aver diritto a pensione è stabilito in anni quindici.

Hanno diritto a pensione dopo quindici anni di servizio effettivo i dipendenti collocati a riposo per dispensa dal servizio ai sensi dell'articolo 77 o dell'articolo 129 del T. U. delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 2.

L'impiegato dimissionario consegue il diritto alla pensione qualora abbia raggiunto il sessantesimo anno di età e conti almeno quindici anni di servizio effettivo oppure a

qualunque età qualora abbia prestato almeno venticinque anni di servizio effettivo. Negli altri casi l'impiegato dimissionario ha diritto all'indennità per una sola volta, in luogo di pensione, nella misura prevista dalle vigenti disposizioni, purchè abbia prestato almeno un anno intero di servizio effettivo.

L'impiegata che abbia contratto matrimonio, o sia vedova con prole a carico, può presentare le dimissioni con il diritto al trattamento di quiescenza spettante alla data di risoluzione del rapporto d'impiego. Ai fini del compimento dell'anzianità minima prevista al precedente comma per la maturazione del diritto a pensione, è concesso all'impiegata predetta un aumento di servizio utile fino al massimo di cinque anni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 3.

L'impiegato ha diritto di essere collocato a riposo su domanda al compimento del 35° anno di servizio utile, e negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni.

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di collocare a riposo d'ufficio l'impiegato quando abbia compiuto 40 anni di effettivo servizio e negli altri casi in cui tale facoltà sia prevista dalle vigenti disposizioni.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Caltabiano, Avola, Cangialosi, Muratore, Bonbonati, Carnazza e Genovese hanno presentato il seguente emendamento:

aggiungere il seguente terzo comma: « L'impiegato che abbia almeno quindici anni di servizio effettivamente prestato e riconosciuto utile e riscattato agli effetti della quiescenza, e che in seguito a visita medica collegiale risulti nella impossibilità di continuare il servizio attivo per motivi di salute, è collocato a riposo con diritto a tutti gli emolumenti pensionabili percepiti alla data di risoluzione del rapporto di impiego. »

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione ?

VARVARO, relatore. Non sono d'accordo sull'emendamento perchè il caso di inabilità per malattia è già previsto, precisamente all'ultimo comma dell'articolo 1 in cui è detto: « Hanno diritto a pensione dopo 15 anni di servizio effettivo i dipendenti collocati a riposo per dispensa dal servizio ai sensi etc. ».

CALTABIANO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Se ne dà atto. Non sorgendo osservazioni dichiaro chiusa la discussione, e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 4.

La pensione è commisurata al cinquanta per cento dell'ultima retribuzione annua contributiva qualora il dipendente sia collocato a riposo dopo quindici anni di servizio effettivo con un aumento del 2,50% per ogni anno di servizio effettivamente prestato o riconosciuto utile e riscattato a nor-

ma delle vigenti disposizioni di legge dello Stato e della Regione, fino ad un massimo di 35 anni di servizio utile.

Ogni qual volta l'indice generale del costo della vita, nella Regione calcolato dallo Istituto centrale di statistica, subisca variazioni in aumento o in diminuzione pari o superiori al 12 per cento del suo valore alla data del 1º gennaio 1962, si provvederà, con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore per il bilancio, ad una corrispondente variazione della misura delle pensioni in corso alla data della variazione.

Le variazioni delle pensioni hanno effetto dal 1º gennaio e dal 1º luglio successivo alla data in cui la suddetta percentuale sia raggiunta.

Nel caso di miglioramenti del trattamento economico del personale in servizio, indipendenti dalle variazioni del costo della vita, è disposta con lo stesso provvedimento, la riliquidazione delle pensioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 5.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 5.

Il diritto alla pensione sia indiretta che di reversibilità si consegue dopo 15 anni di servizio utile.

La misura della pensione indiretta o di reversibilità è così stabilita:

- 1) Vedova sola, 80 per cento;
- 2) Vedova con orfani aventi diritto a pensione:
 - a) con 1 orfano, 90 per cento;
 - b) con 2 o più orfani, 100 per cento;
- 3) Orfani soli: uno, 80 per cento; due 90 per cento; tre o più 100 per cento;
- 4) Altri aventi diritto:
 - a) genitori, 60 per cento;
 - b) altri, 50 per cento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 6.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 6.

L'Amministrazione competente predisponde il decreto di collocamento a riposo dell'impiegato per compimento del limite di età e quello di liquidazione definitiva del trattamento di quiescenza e li trasmette, con il ruolo di pagamento almeno 90 giorni prima del raggiungimento del limite sudetto alla Ragioneria regionale, che provvede, entro il termine di 30 giorni, ad inviare gli atti alla Corte dei conti ai fini dell'osservanza del termine stabilito nell'articolo 8 della legge statale 15 febbraio 1958, numero 46.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, *relatore*. E' favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, *Assessore alle finanze; al demanio*. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 7.

GIUMMARRA, *segretario*:

TITOLO II

Previdenza ed assistenza

Art. 7.

Il fondo istituito con l'articolo 16 della legge 29 luglio 1950, n. 65, oltre che provvedere al pagamento delle pensioni e degli altri assegni di quiescenza, svolge compiti di previdenza e assistenza a favore del personale in servizio o in quiescenza e dei loro familiari, nonché dei beneficiari di pensione indiretta o di reversibilità, o di assegni vitalizi obbligatori, provvedendo:

1) al conferimento di assegni vitalizi a favore dell'impiegato dispensato dal servizio per infermità o collocato a riposo per limiti di età, senza diritto a pensione, nonché a favore delle vedove e degli altri congiunti, che non abbiano diritto a pensione di reversibilità, secondo le norme e le condizioni di cui al T.U. 26 febbraio 1928, n. 619 e successive modificazioni;

2) alla concessione di assegni vitalizi facoltativi di cui al titolo VIII del citato testo unico;

3) al ricovero, alla educazione ed alla istruzione degli orfani, in particolari condizioni di bisogno;

4) al conferimento di borse di studio ai figli dei dipendenti in servizio attivo che intendano frequentare scuole medie superiori o corsi universitari o di perfezionamento in Italia e all'estero;

5) alla liquidazione di una indennità di buonuscita ai dipendenti che lasciano il servizio, con diritto a pensione ovvero ai loro eredi;

6) all'invio dei figli dei dipendenti in luogo di cura marina o montana, se riconosciuti bisognosi di cure climatiche;

7) all'assistenza scolastica in aggiunta a quella praticata dai Patronati scolastici;

8) alla erogazione di assegni di natalità, nuzialità e lutto;

9) alla concessione di piccoli prestiti;

10) ad attività culturali e ricreative.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Quale è il parere della Commissione?

VARVARO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, *Assessore alle finanze; al demanio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 7.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 8.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 8.

Il Fondo è autorizzato a stipulare, a richiesta degli interessati, polizze di assicurazione sulla vita a favore del personale

della Regione, in servizio od in pensione, ai fini dell'estinzione, in caso di decesso, degli oneri derivanti dalle obbligazioni contratte con l'Amministrazione regionale o con altri enti, e comunque da essa garantiti, in attuazione del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 20 e successive modificazioni.

Il premio di assicurazione graverà per il 50 per cento sul Fondo, mentre la restante parte sarà trattenuta sullo stipendio o sulla pensione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 8.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 9.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 9.

Il programma previdenziale ed assistenziale, in esecuzione del precedente art. 7, comprendente le misure delle borse di studio nonché degli assegni di natalità, nuzialità e lutto, è deliberato dal Consiglio di amministrazione del Fondo, entro il 31 marzo di ogni anno.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 9.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 10.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 10.

L'assegno vitalizio previsto al n. 1 dell'articolo 7 è commisurato a tanti quarantenni dell'ultima retribuzione annua contributiva, quanti sono gli anni di servizio effettivamente prestati e non può comunque essere inferiore al 25 per cento della stessa retribuzione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 10.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 11.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 11.

Ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita, prevista al numero 5 dell'ar-

ticolo 7, per ogni anno di servizio effettivamente prestato alle dipendenze della Regione, oltre il trentacinquesimo anno di servizio utile, spetta un dodicesimo degli emolumenti pensionabili, percepiti nell'ultimo anno.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Caltabiano, Avola, Cangialosi, Muratore, Bombonati, Carnazza e Genovese hanno presentato il seguente emendamento:

sopprimere le seguenti parole: «oltre il trentacinquesimo anno di servizio utile».

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. La Commissione è contraria perché, se si approvasse questo emendamento, gli impiegati verrebbero a perdere un miglioramento nel trattamento di quiescenza. Infatti, in base all'articolo 7, il personale ha diritto al trattamento di quiescenza previsto dalla legge nazionale ed in più, dopo il 35° anno di servizio ad un miglioramento per il maggior servizio prestato. In questo modo invece applicheremmo soltanto il trattamento di quiescenza previsto dalla legge nazionale, senza il detto miglioramento. Quindi vorrei sapere se è intenzione dei presentatori dell'emendamento far perdere qualche cosa agli impiegati o consentire loro un vantaggio.

CALTABIANO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Se ne dà atto.

Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 11.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 12.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 12.

I piccoli prestiti, previsti al numero 9 dell'articolo 7 non sono gravati da interessi

e non possono superare il decimo degli emolumenti fissi. Essi devono essere recuperati in dodici rate mensili dalle amministrazioni interessate.

In caso di cessazione del servizio, il recupero avviene a carico dei trattamenti di quiescenza o di licenziamento, tranne che nelle ipotesi previste dall'articolo 4 della legge statale 10 gennaio 1952, numero 38.

I prestiti suddetti possono cumularsi con altri precedentemente contratti, a termine della legge 13 settembre 1956, numero 47, sempre che l'ammontare complessivo delle rate di ammortamento non superi il quinto degli emolumenti fissi goduti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 12.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 13.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 13.

Il Fondo assicura l'assistenza sanitaria e farmaceutica al personale in servizio od in quiescenza ed alle loro famiglie nonché ai beneficiari di pensioni indirette, di reversibilità o di assegni vitalizi.

All'uopo stipula una convenzione con un ente assistenziale e provvede direttamente alle integrazioni necessarie; anticipa, ove occorre, agli aventi diritto, a mezzo di appropriate convenzioni con farmacie, le spese per l'assistenza farmaceutica.

Agli effetti dell'assistenza, prevista nei precedenti commi, in favore dei familiari si applica l'articolo 4 della legge statale 19 gennaio 1942, numero 22.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 13.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 14.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 14.

L'assistenza sanitaria è comprensiva di tempestive prestazioni specialistiche e del ricovero in ospedali ed in cliniche.

L'assistenza farmaceutica non è sottoposta ad alcuna restrizione.

L'assistenza sanitaria è illimitata nel tempo nei casi di infermità grave o a decorso cronico. Tali condizioni sono accertate da un medico designato dal Fondo, in consulto, a richiesta dell'interessato, con il medico di fiducia del medesimo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 14.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 15.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 15.

Il Fondo, nei riguardi del personale salariato e dei loro familiari assicura, inoltre, l'assistenza prevista nell'articolo 11 della legge statale 19 gennaio 1942, numero 22, attraverso una convenzione da stipularsi con un ente assistenziale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 15.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 16.

GIUMMARRA, segretario:

TITOLO III

Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza.

Art. 16.

Il Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza, costituito in gestione autonoma presso la Presidenza della Regione, è amministrato da un Consiglio di amministrazione, così composto:

- a) del Segretario generale della Presidenza della Regione, che lo presiede;
- b) di un Ispettore centrale del ruolo della Ragioneria, designato dall'Assessore per il bilancio;
- c) di otto dirigenti ufficiali del personale scelti dal Presidente della Regione;
- d) di un funzionario del ruolo tecnico sanitario della Amministrazione dell'igiene e della sanità, designato dall'Assessore;
- e) di due rappresentanti del personale per ciascuna delle carriere direttiva, di concetto, esecutiva ed ausiliaria;
- f) di un rappresentante dei pensionati;
- g) di un rappresentante dei ruoli misti;
- h) di un rappresentante dei salariati.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel proprio seno il Vice Presidente ed il Comitato esecutivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 16.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 17.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 17.

I rappresentanti del personale e dei pensionati sono eletti in unico grado, con voto segreto, nell'ambito delle singole carriere, direttiva, di concetto, mista, esecutiva ed ausiliaria, e delle singole categorie dei pensionati e dei salariati.

Sono esclusi dall'elettorato attivo e passivo gli impiegati ed i salariati che al momento delle elezioni siano sospesi dalla qualifica, in seguito a procedimento disciplinare, o siano soggetti a sospensione cautelare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Di accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 17.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 18.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 18.

Il Comitato esecutivo è presieduto dal Presidente del Consiglio di amministrazione, ed in sua assenza o impedimento dal Vice Presidente. Esso è composto:

a) di due membri scelti dai consiglieri di diritto nel loro stesso ambito;

b) di due membri scelti dai consiglieri elettivi nel loro stesso ambito.

Ciascun consigliere vota per un solo nome.

Esso dura in carica per un anno.

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 18.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 19.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 19.

Presso il Fondo è istituito un Collegio di revisori di 5 componenti, di cui tre effettivi e due supplenti.

Due revisori effettivi sono scelti dal Presidente della Regione rispettivamente dal ruolo dell'Ufficio legislativo della Presidenza della Regione e dalla categoria dei pensionati; un revisore effettivo è designato dall'Assessore per il bilancio dal ruolo della Ragioneria.

I revisori supplenti sono scelti rispettivamente dal Presidente della Regione e dall'Assessore per il bilancio dal ruolo dello Ufficio legislativo della Presidenza della Regione e dal ruolo della Ragioneria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 19.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 20.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 20.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori sono costituiti con decreto del Presidente della Regione e durano in carica quattro anni.

Tutti gli incarichi sono gratuiti, salvo il trattamento di missione per i componenti residenti fuori sede. Ai pensionati spetta, se dovuto, il trattamento di missione previsto per la qualifica rivestita all'atto del collocamento a riposo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 20.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 21.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 21.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la legale rappresentanza del Fondo.

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

In caso di sua assenza o impedimento ne esercita le funzioni il Vice Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 21.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 22.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 22.

Il Consiglio di amministrazione delibera:

a) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo;

b) sul programma previsto al precedente articolo 9;

c) sulle convenzioni previste dalla presente legge;

d) sugli investimenti delle disponibilità finanziarie eccedenti le normali necessità.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce, in via ordinaria, ogni due mesi o, in via straordinaria, su richiesta di almeno sette consiglieri o del comitato esecutivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 22.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 23.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 23.

Ogni provvedimento non previsto nel precedente articolo è di competenza del comitato esecutivo, il quale ne darà comunicazione, entro cinque giorni, ai componenti del Consiglio di amministrazione ed ai diretti interessati.

Sui ricorsi avverso le determinazioni del Comitato esecutivo, proponibili entro quindici giorni dalla comunicazione di cui sopra o dalla pubblicazione prevista all'articolo 25, ad opera di qualunque dipendente o pensionato, decide, in via definitiva, il Consiglio di amministrazione, il quale può deliberare la sospensione del provvedimento impugnato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 23.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 24.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 24.

Le deliberazioni, previste nel primo comma dell'articolo 22, sono approvate dal Presidente della Regione, sentita la Giunta regionale.

Ogni atto del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Presidenza della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 24.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 25.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 25.

Il Collegio dei revisori provvede al controllo della gestione amministrativa e finanziaria del Fondo ed esercita le sue funzioni secondo le disposizioni degli articoli 2403 e seguenti del Codice civile, in quanto applicabili.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 25.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 26.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 26.

Ai servizi del Fondo si provvede con personale di ruolo dell'Amministrazione centrale della Regione, nei limiti di una tabella da approvarsi, unitamente allo statuto, dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta.

Ai servizi stessi è preposto un funzionario della carriera direttiva o di concetto, designato dal Consiglio di amministrazione.

Le spese di funzionamento sono a carico dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 26.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 27.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 27.

Il servizio di cassa del Fondo è affidato ad un Istituto di credito di diritto pubblico, con il quale il Presidente del Consiglio di amministrazione del fondo stipula apposita convenzione, previa deliberazione dello stesso Consiglio.

La convenzione è approvata con decreto dell'Assessore per il bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 27.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 28.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 28.

La contabilità del Fondo si chiude il 30 giugno di ogni anno ed il relativo rendiconto è pubblicato in appendice a quello generale della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 28.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 29.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 29.

Il Fondo ha una dotazione iniziale costituita:

a) dall'importo complessivo delle ritenute operate sugli emolumenti del personale sino alla data di entrata in vigore della presente legge e dai relativi interessi calcolati al tasso previsto dalle vigenti convenzioni degli Istituti bancari che esercitano il servizio di cassa per conto della Regione;

b) da pari importo a carico della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 29.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 30.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 30.

Il fondo è alimentato:

a) da un contributo di quiescenza pari al 23 per cento della retribuzione annua contributiva, ripartito per il 17,70 per cento a carico della Regione e per il 5,30 per cento a carico del dipendente.

b) da un contributo previdenziale del 4 per cento della retribuzione annua contributiva, ripartito per il 2 per cento a carico della Regione e per il 2 per cento a carico del personale in servizio;

c) da un contributo assistenziale del 5 per cento della retribuzione annua contributiva di cui il 2,75 per cento a carico della Regione ed il 2,25 per cento a carico del personale in servizio;

d) dalle somme derivanti dall'attuazione dell'ultimo comma dell'art. 8 della legge 15 maggio 1953, numero 34;

e) da un contributo a carico del dipendente per fondo credito pari allo 0,50 per cento della retribuzione annua contributiva;

f) da contributi della Regione per le finalità previste dalla presente legge.

La retribuzione annua contributiva si determina con riguardo alla sola parte fissa e continuativa degli emolumenti che il dipendente percepisce nell'intero anno.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 30.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 31.

GIUMMARRA, segretario:

TITOLO IV

Disposizioni transitorie e finali.

Art. 31.

Fino a quando la parte fissa e continuativa del trattamento economico non verrà riordinata, essa sarà considerata costituita dallo stipendio o salario, dalle indennità previste dall'articolo 28 della legge 13 maggio 1953, numero 34, modificata con la legge 2 agosto 1954, numero 35, e dall'articolo 2 della legge 21 aprile 1955, numero 37, dalla tredicesima mensilità e da ogni altra indennità continuativa, con esclusione dell'aggiunta di famiglia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 31.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Comunico che gli onorevoli Genovese, Calderaro, Muratore, Caltabiano e Di Benedetto hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« Art. 31 bis. — Per i dipendenti regionali in servizio all'atto dell'approvazione della presente legge che, pur avendo raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, non hanno ancora compiuto quindici anni di servizio effettivo, è consentito il mantenimento in servizio sino al compimento dei quindici anni di servizio effettivo e comunque non oltre il settantesimo anno di età. »

D'ANGELO, Presidente della Regione, Onorevole Presidente, chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in accoglimento della richiesta del Presidente della Regione, la seduta è sospesa per quindici minuti.

(*La seduta sospesa alle ore 19,45, è ripresa alle ore 20,10*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunico che il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Varvaro, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« Art. 31-bis. — Gli impiegati in servizio alla data dell'entrata in vigore della presente legge, che, pur avendo raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, non hanno diritto a pensione ai sensi del quarto comma dell'articolo 1, possono, semprechè abbiano prestato almeno dieci anni di servizio effettivo, essere trattenuti sino al conseguimento del diritto a pensione e comunque non oltre il settantesimo anno di età. »

Qual'è il pensiero del Governo sull'articolo aggiuntivo dell'onorevole Varvaro?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'articolo 31 bis testè letto.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in conseguenza rimane superato l'articolo 31 bis Genovese ed altri.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 32.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 32.

Al personale proveniente dall'Amministrazione dello Stato o da altre amministrazioni, la Regione corrisponderà la pensione e gli altri assegni di quiescenza, com-

presa la indennità di buonuscita, nella misura intera spettante a norma della presente legge in base al periodo complessivo di servizio, compreso quello riconosciuto a termini dell'articolo 8 della legge 13 maggio 1953, numero 34.

Al recupero della quota parte dovuta dagli Enti competenti in relazione al servizio prestato nelle Amministrazioni di provenienza, provvederà direttamente l'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Carnazza, Caltabiano, Calderaro, Genovese e Jacono hanno presentato il seguente emendamento:

aggiungere i seguenti comma:

« Per ciò che riguarda gli impiegati della Regione, l'impiegato che abbia almeno quindici anni di servizio effettivamente prestato e riconosciuto utile e riscattato agli effetti della quiescenza, e che in seguito a visita medica collegiale risulti nella impossibilità di continuare il servizio attivo per motivi di salute, è collocato a riposo con diritto a tutti gli emolumenti pensionabili percepiti alla data di risoluzione del rapporto di impiego.

Ai fini della liquidazione della indennità di buona uscita, prevista al numero 5 dell'articolo 7, per ogni anno di servizio effettivamente prestato alle dipendenze della Regione, spetta un dodicesimo degli emolumenti pensionabili percepiti nell'ultimo anno. »

Dichiaro aperta la discussione.

CARNAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA. Desidero far presente che, a mio avviso, sia pure ai fini del trattamento economico, l'articolo 129 del testo unico e questo terzo comma aggiuntivo all'articolo 32 non presentano sostanziali differenze.

Mi sembra valga la pena che l'Assemblea porti la sua attenzione sul fatto che questo emendamento, così come è concepito, innanzitutto non fa e non vuole fare riferimento all'inciso dell'articolo 129 dove è detto: « Salvo che non sia diversamente utilizzato ai sensi dell'articolo 17 del T.U. (questo è un errore di stampa, perchè si tratta, in realtà, dello articolo 71 del T.U.), cioè non prevede la pos-

sibilità che l'impiegato sia posto nella condizione di essere utilizzato diversamente.

L'articolo 71 del T.U. dice: « Dispensa dal servizio per infermità: scaduto il periodo massimo previsto per l'aspettativa per infermità, l'impiegato che risulti non idoneo per infermità a prendere servizio, è dispensato, ove non sia possibile utilizzarlo, su domanda, in altri compiti attinenti alla sua qualifica. »

Secondo me vi è una differenza di ordine morale.

L'articolo 129 dice testualmente: « può essere dispensato dal servizio l'impiegato divenuto inabile per motivi di salute ».

Ci sia lecito innanzitutto chiedere: chi è che deve dichiarare inabile per motivi di salute l'impiegato? La prima parte dell'emendamento che sto illustrando tende appunto ad affermare il concetto che sia l'impiegato stesso, ad un determinato momento, a chiedere, ove lo ritenga opportuno, di essere collocato in pensione e di essere sottoposto a visita medica collegiale, visita attraverso la quale dovrà essere riconosciuta la sua non idoneità al servizio.

Ora la differenza di ordine morale cui accennavo consiste appunto nel fatto che, mentre in base all'articolo 129, esistendo un rapporto gerarchico, può essere il capo ufficio o chi per esso a ritenere opportuno che l'impiegato possa essere sottoposto a visita o possa essere dispensato dal servizio, noi sosteniamo che debba essere invece consentito all'impiegato di chiedere egli stesso, ove lo ritenga opportuno, di essere dispensato dal servizio.

Che questo significato nell'articolo 129 ci sia, onorevole Presidente, a me sembra che risulti chiaro — ed ho concluso — anche dal dettato dell'articolo: « Può essere dispensato dal servizio l'impiegato divenuto inabile ». Questo « potere essere dispensato dal servizio » è, sotto alcuni aspetti, ritenuto come qualche cosa che possa essere accomunato ad un provvedimento lesivo per l'impiegato.

Infatti sono messi accanto la dispensa dal servizio per incapacità dovuta a ragioni di salute e la dispensa dal servizio per incapacità di rendimento, per insufficienza. In questo risiede la ragione del nostro emendamento aggiuntivo all'articolo 32, che riteniamo debba essere accettato. Esso infatti prevede che dopo 15 anni di servizio effettivamente

prestato e riconosciuto utile, gli impiegati abbiano non soltanto diritto agli emolumenti pensionabili percepiti alla data di risoluzione del rapporto d'impiego, come previsto dall'articolo 71 e dall'articolo 129, ma che ciò possa accadere *motu proprio* e attraverso una visita del medico collegiale.

L'emendamento contiene anche un secondo comma che riguarda la liquidazione della indennità di buona uscita. Ho già accertato con il Presidente della Commissione, ma posso anche dire in Aula, che in realtà non era vero che questo emendamento fosse incluso nel testo dell'articolo 5 del disegno di legge, che è stato già votato.

Tuttavia, ritengo che questo secondo comma, ove fosse approvato dall'Assemblea, porrebbe un problema di ordine finanziario assolutamente insostenibile perchè il fondo non basterebbe a coprire quanto da esso previsto.

Pertanto dichiaro di ritirare questo secondo comma mentre insisto sul primo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunque, onorevole Carnazza la Presidenza, a norma dell'articolo 101 del Regolamento, dichiara preclusa la prima parte del suo emendamento, in quanto la materia è disciplinata dall'ultimo comma dell'articolo 1 già votato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 32.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 33.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 33.

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi dell'I.N.A.D.E.L., in base alla convenzione 8 novembre 1950, anche in favore del personale in quiescenza e del personale salariato, fino all'entrata in vigore della convenzione da stipularsi ai sensi dell'articolo 13 della presente legge.

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 33.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 34.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 34.

All'onere per l'attuazione della presente legge, previsto in complessivo lire 512 milioni per l'esercizio in corso, si fa fronte mediante prelievo dal capitolo 47 dello esercizio stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

VARVARO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO, relatore. Onorevole Presidente, prendo occasione dall'invito del Presidente di esprimere l'opinione della Commissione su questo articolo, per ricordare che durante i lavori della prima commissione si è appreso che i dipendenti regionali che contraggono mutui per l'acquisto di abitazioni in virtù della vigente legislazione, hanno dovuto assicurare il rischio della insolvenza.

Considerato che i mutui suddetti sono garantiti, da una parte dalla Regione e dall'altra da una ipoteca di primo grado a favore dell'istituto bancario, è apparsa del tutto ingiu-

stificata l'assicurazione per rischio di insolvenza, per effetto della quale, il personale ha dovuto rivolgersi ad un solo assicuratore (questo è stato disposto dall'amministrazione) che ha preteso da ogni impiegato per un rischio che non esiste, 75 mila lire l'anno per dieci anni.

D'ANGELO, Presidente della Regione. E' stato obbligato dall'Amministrazione regionale?

VARVARO, relatore. Si, l'Amministrazione ha imposto all'impiegato che accende un mutuo per acquisto di case, l'assicurazione per un cosiddetto rischio di insolvenza, che non trova nessuna spiegazione dato che il mutuo ha una duplice garanzia: quella regionale e quella dell'immobile che è garanzia al 100 per 100. Quindi l'impiegato ha dovuto pagare 75 mila lire all'anno per un rischio inesistente. Si pensò per un momento...

D'ANGELO, Presidente della Regione. Io non ho concesso un mutuo fino a questo momento.

VARVARO. Appunto, ve lo facciamo presente. Stia tranquillo, onorevole D'Angelo, sono dati di fatto. Abbiamo visto le polizze perchè quando noi pensavamo di proporre un ordine del giorno della commissione da presentare in Aula, su richiesta dell'onorevole Canepa, abbiamo soprasseduto e abbiamo chiesto i documenti.

Dalle polizze è stato confermato quello che io ho detto prima. Abbiamo anche accertato che non c'è nessun rischio e che questa società di assicurazione che è l'unica, alla quale tutti devono rivolgersi, (e non faccio commenti!) si sostituisce addirittura ai diritti del Banco. Quando si verifica un caso di insolvenza la società rifonde il Banco, ma si sostituisce ad esso in tutti i diritti ed esegue addirittura l'espropria. Cose inaudite! Per cui, rivolgo al Governo un cordiale invito, vorrei dire nell'interesse di tutta la burocrazia regionale e per il buon nome della Amministrazione, perchè si ponga riparo a tutto questo e perchè siano da oggi in poi aboliti questi contratti di assicurazione inutili — che costituiscono un peso inadeguato, un peso non giustificato da nessuna considerazione di ordine giu-

ridico nè di ordine finanziario — dei quali beneficia una società che non vogliamo e non abbiamo interesse di nominare.

Non presentiamo un ordine del giorno perché siamo convinti che il Governo, su questa segnalazione, sarà ben lieto di porre riparo laddove è stato fatto un errore.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Il Governo non lo sa.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo non sa niente di questo; e non arrossisco nel dichiararlo perchè non ho avuto il bene ancora di potere concedere un solo mutuo, per mancanza di fondi. Debbo aggiungere che anzi ho disposto, approfittando appunto di questo periodo vuoto di stanziamenti, di procedere ad una graduatoria degli aventi diritto che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*. In tal modo sarà garantito a ciascun dipendente regionale il suo turno in rapporto a determinati titoli che dovrà esibire, evitando la traiula delle raccomandazioni e delle pressioni politiche, ed adeguando, invece, l'assegnazione dei mutui a criteri di giustizia assolutamente obiettiva.

Ringrazio il Presidente della Commissione per la segnalazione che mi ha fatto. Naturalmente richiederò subito il testo stenografico del resoconto. Vorrei però pregare anche lo onorevole Varvaro di farmi pervenire possibilmente tutti gli atti e di comunicarmi per iscritto le notizie di cui è in possesso la prima commissione legislativa, in modo che io possa fare gli accertamenti del caso, anche in ordine ad eventuali responsabilità del governo e di assessori che avessero preso iniziative del genere. Ciò, sempre che il problema riguardi l'amministrazione regionale; perchè potrebbe darsi invece che queste garanzie siano richieste dalle banche e non dall'amministrazione; non lo so. In questo caso...

VARVARO, relatore. Chiarisco, onorevole Presidente, scusi: si fa una convenzione tra l'amministrazione e il banco. In questa convenzione, non so a richiesta di chi, certo si è stabilito l'obbligo dell'assicurazione.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Allora è stabilito nella convenzione stipulata tra la Regione e la banca.

VARVARO, relatore. Bisogna modificarla subito.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Il Governo ne prende atto ed esaminerà la questione per gli eventuali provvedimenti modificativi.

PRESIDENTE. Sul'articolo 34 qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. D'accordo.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 34.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 35.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 35.

Per tutto quanto non è previsto nella presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le norme relative al personale civile dell'Amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Favorevole.

IV LEGISLATURA

CCLXXXV SEDUTA

15 FEBBRAIO 1962

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 35.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 36.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 36.

La presente legge ha effetto dal 1º gennaio 1962.

Coloro che, anteriormente alla suddetta data, sono venuti a trovarsi nelle condizioni previste dai precedenti articoli, hanno diritto, a domanda, ai nuovi benefici concessi dalla presente legge, con decorrenza dalla data stabilita nel primo comma.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Calderaro, Di Benedetto, Genovese, Muratore e Caltabiano hanno presentato il seguente emendamento:

sostituire il secondo comma dell'articolo 36 con il seguente: « Le disposizioni contenute nella presente legge si estendono al personale della Regione già collocato a riposo, con effetto dalla data di cessazione del servizio. »

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione sull'emendamento?

VARVARO, *relatore*. La Commissione è contraria perché si affermerebbe un principio assolutamente ingiusto. Noi diamo l'adeguamento a tutto il personale già collocato a riposo. Ma quale sarebbe, secondo questo emendamento, l'anno di decorrenza di questo diritto? Il secondo, il quinto, il decimo, il ventesimo? Cosa vuol dire? Non è possibile accertarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Il Governo è d'accordo con la Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 36 e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 36.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 37 relativo alla formula di pubblicazione e comando.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 37.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 37.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge: « Cumulo, ai fini della pensionabilità, dello stipendio e della indennità goduta dal personale regionale ai sensi della legge regionale 21

aprile 1955, n. 37 » (384). « Trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dell'Amministrazione regionale » (479).

Chiarisco il significato del voto; pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Bombonati - Calderaro - Caltabiano - Caneapa - Cangialosi - Carnazza - Colajanni - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Angelo - D'Antoni - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Jacono - Intrigliolo - Lo Giudice - Marraro - Martinez - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicastro - Nigro - Ovazza - Pancamo - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Scaturro - Seminara - Signorino - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(Il deputato segretario Giummarra procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	47
Maggioranza	24
Voti favorevoli	31
Voti contrari	16

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, dopo aver consultato i Capi-gruppo, che a maggioranza si sono orientati favorevolmente per il rinvio alla entrante settimana, la Presidenza è venuta nella determinazione di rinviare i lavori a martedì 20

febbraio 1962 alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

- A. — Comunicazioni.
- B. — Dimissioni dell'onorevole Corrao Ludovico da componente della VII Commissione legislativa (Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità).
- C. — Richiesta di procedura d'urgenza per lo esame del disegno di legge: Modifiche della legge 18 aprile 1961, numero 11, concernente: « Provvidenze per l'agricoltura » (574) degli onorevoli Cipolla ed altri.
- D. — Svolgimento delle seguenti interpellanze:
 - numero 265 degli onorevoli Rindone e Marraro: « Sciopero dei dipendenti della Scat di Catania » (*seguito*);
 - numero 278 dell'onorevole Crescimanno: « Mancata funzionalità dei servizi di trasporto da parte della Sast di Palermo e delle altre concessionarie di Catania e Trapani »;
 - numero 287 degli onorevoli Cortese, Prestipino Giarritta, Nicastro, Macaluso, Varvaro, Cipolla, Miceli, Colajanni, Messana, Renda, Pancamo, Scaturro: « Provvedimenti per stroncare l'attività mafiosa nella città di Palermo.
 - numero 288 dell'onorevole Pettini: « Assegnazione di somme da parte dell'I.R.F.I.S. »;
 - numero 299 degli onorevoli Celi, Bombonati, Intrigliolo: « Rateizzazioni di imposte e sovrapposte arretrate ».
 - numero 300 degli onorevoli Celi, Bombonati, Intrigliolo: « Applicazione della legge 31 ottobre 1961, numero 19, relativa alla distribuzione gratuita di foraggio ».
 - numero 304 degli onorevoli Prestipino Giarritta, Franchina, Tuccari, Ovazza, Cipolla: « Gara indetta dall'E.R. A.S. per l'affitto dell'ex feudo Mangalavite e Botti ».
 - numero 305 degli onorevoli Crescimanno, Corrao, Signorino, Milazzo, Romano Battaglia: « Mancata costruzione della Diga sullo Iato ».

- E. — Interrogazioni (limitatamente alle rubriche: « Affari economici, agricoltura, bonifica, foreste, rimboschimenti ed economia montana »).
- F. — Discussione dei seguenti disegni di legge:
- 1) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (252); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261);
 - 2) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primitacci e per l'acquisto di attrezature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*seguito*);
 - 3) « Agevolazioni per l'ammasso volontario di mosti e uve da mosto » (491); « Provvidenze per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli » (514);
 - 4) « Nuove norme riguardanti compensi ai componenti e segretari di Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi, comunque denominati, operanti presso le Amministrazioni della Regione aventi anche ordinamento autonomo, nonché al personale subalterno che presta servizio presso tali Commissioni, Consigli e Comitati » (58);
 - 5) « Attribuzione per le spese regionali, all'Ufficio del Tesoro dell'Amministrazione regionale del bilancio dei compiti devoluti dal Regolamento alla legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale in materia di ruoli di spese fisse agli Uffici provinciali del Tesoro » (267);
 - 6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 28 marzo 1951, n. 73625 e 20 maggio 1951, emanati ai sensi dell'art. 42 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1950-51 » (130);
 - 7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 2 gennaio 1952 e 12 gennaio 1952, n. 34980, emanati ai sensi dell'art. 42 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato per

- prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1951-1952 » (131);
- 8) « Abrogazione del terzo comma dell'art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (istitutiva della indennità regionale) » (225);
 - 9) « Nuovi termini di efficacia per la legge regionale 26 aprile 1955, n. 38 » (Dipendenti dei laboratori provinciali di igiene e profilassi) (179);
 - 10) « Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1950, n. 13, concernente la concessione di contributi per la istituzione di punti e depositi franchi nella Regione siciliana » (12);
 - 11) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956 n. 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*seguito*);
 - 12) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*seguito*);
 - 13) « Modifica alle norme vigenti in materia di costruzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*seguito*);
 - 14) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102). « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);
 - 15) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105). « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);
 - 16) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro » (281);
 - 17) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);
 - 18) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);
 - 19) « Concessione di contributi per l'Ente fiera di Catania » (97);
 - 20) « Attribuzione delle indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato per la

agricoltura e le foreste » (269) (*seguito*). « Perequazione del trattamento economico al personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione » (319) (*Seguito*);

21) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'igiene e microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

22) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

23) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

24) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

25) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempesta » (311);

26) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361). « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*seguito*);

27) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della filosofia in Sicilia » (166). « Contributo in favore del Centro di Studi per la storia della filosofia in Sicilia » (188);

28) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

29) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

30) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

31) « Contributo regionale per la manifestazione sciistica periodica annuale F.I.S. - Federazione International de ski - denominata « 2 giorni Internazionale dell'Etna » (274);

32) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

33) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137). « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143). « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192). « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

34) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396) (*seguito*);

35) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

36) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

37) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

38) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » (114);

39) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242);

40) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523).

La Seduta è tolta alle ore 20,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo